



SNALS – CONFSAL DI VENEZIA



Giovanni Giordano
www.snalsvenezia.it - snals@snalsvenezia.it

23-03-2020

LE SCUOLE DEVONO RIMANERE CHIUSE

con garanzia delle attività indifferibili

In regime di sospensione delle attività didattiche il personale amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche è tenuto a prestare regolarmente la sua attività di servizio ma con ogni forma di flessibilità.

Già il 9 marzo era questo l'incipit della scheda Snals n. 188.

Nel frattempo la condizione generale del nostro Paese, a causa del CODIV-19 si è aggravata, ma alcune scuole restano aperte, nonostante ben due DPCM (11 marzo e 22 marzo) abbiano confermato che i servizi di apertura al pubblico sono sospesi e il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione.

Qualora non sia possibile ricorrere al lavoro agile, le amministrazioni utilizzano gli strumenti delle ferie pregresse, della rotazione, dei nuovi congedi introdotti con il DPCM del 22.3.2020, di altri analoghi istituti, nel rispetto della contrattazione collettiva. Esperite tali possibilità le Scuole possono motivatamente esentare il personale dipendente dal servizio. Il periodo di esenzione dal servizio costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge.

Ciò detto, almeno adesso, se pure con colpevole ritardo, i DS organizzino le attività necessarie tenendo conto che, al fine di contenere il contagio da Coronavirus, è necessario limitare al massimo la presenza fisica e dunque gli

spostamenti. Occorre dunque individuare puntualmente le attività indifferibili, se ce ne sono e definire le persone, le giornate e le ore necessarie a svolgere dette attività.

Ma se - correttamente - si considera che gli alunni non ci sono, i docenti lavorano da casa, il DS può lavorare da casa, le attività amministrative continuano a svolgersi con il lavoro agile, le attività degli AT sono un misto di lavoro agile e lavoro in presenza, le attività dei collaboratori scolastici diventano a questo punto residuali e possono limitarsi a qualche apertura una/due volte a settimana e non necessariamente per l'intero orario di una giornata, come mai le scuole continuano a rimanere aperte tutti i giorni della settimana ed anche per 6/7 ore?

E' una scelta che non tiene conto dell'obbligo -per chi è normalmente impegnato in attività che si possono spostare ad altro periodo - di evitare spostamenti (pensate ai collaboratori scolastici che si devono spostare con i mezzi pubblici), di stare a casa con i figli a causa dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole.

Di più, è una scelta irragionevole e miope perché non considera il grave danno che si può causare alla salute pubblica. Con gravi responsabilità.

Diritto alla salute. Diritto alla vita. Innanzitutto. ♦